



Mauro della Porta Raffo

LA CITTÀ BIANCA
TRE GIORNI
A BELGRADO



Mauro della Porta Raffo

**LA CITTÀ BIANCA
TRE GIORNI
A BELGRADO**



24 . 25 . 26 febbraio 2012

“Prendile la mano...

Accarezzale il viso...

Baciala...”

Questo mi dettava il cuore

Questo avrei dovuto fare un sabato sera nella città bianca



Isole biancastre di ghiaccio e neve seguono verso sud
la corrente

Sava e Danubio, solenni, fondono le acque

Anche qui, incredibilmente, l'inverno sarà presto
tramutato in estate?



Hai presente il rimmel che macchiava le gote di una
donna in altri tempi piangente?
Rivoli nerastri percorrono le facciate delle vecchie case
Una, due mani di vernice, per favore



E le macerie, i palazzi sventrati nel novantanove e mai
più toccati a che si conservi memoria delle atrocità
subite



E l'accesso dell'erta sulla quale insiste l'ambasciata
americana assolutamente negato alle auto, che siano
o meno imbottite di tritolo

§

Una città di frontiera dove gli imperi si confrontavano



Nella immensa fortezza, aperto, il museo delle armi
Cannoni, carri armati, mitragliere, blindati...
Non molto lontano, quello delle arti, chiuso



E il mercato
Mille, tante sembrerebbero, bancarelle fisse, coperte
e in lamiera
E le noci, le mandorle, le arachidi sgusciate
E la verdura
E la frutta
E qualsivoglia d'altro
E un profumo che subito ti coglie



Presto, di mattina, con la sinistra come si conviene,
ho alzato le 'carte figurate' di Annamaria
"Abbate pazienza", l'invito
Alle quattordici e trenta, eccomi all'aeroporto
Il volo?
Rimandato
Otto ore di attesa
Ho avuto pazienza!



**‘La città bianca
Tre giorni a Belgrado’**

*è stato stampato
nel mese di settembre
del 2012
dalla
Legatoria Carravetta
di Varese
in trecento copie
non venali
dedicate agli amici da
Mauro della Porta Raffo*

